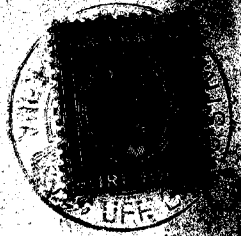




REPUBBLICA ITALIANA



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLO SPETTACOLO)

TITOLO: " LIBERA USCITA "

Metraggio } dichiarato 2.390.-
 } accertato 2390

Marca Produzione Films-C.M.

10.000 - 1-58

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Il segnale più atteso dai soldati quando sono in caserma, è quello della libera uscita. Il più imperioso è quello della ritirata. Fra questi due segnali di tromba si svolge la trama di questo film che narra le vicende di due soldati durante le ore libere di qualsiasi domenica dell'anno.

Domenico Erricchiello, un napoletano svelto ed intelligente, che per una serie di combinazioni è giunto alla vita militare dopo un'esistenza piuttosto movimentata, è amico, non del tutto disinteressato, di Pinette Melliconi, un bravo montanaro, un po' tarde e duro come le rocce del suo paese. I due, quella domenica, vengono invitati, l'uno all'insaputa dell'altro, rispettivamente da Susanna, cameriera in casa Quaglia, e da Rosetta, cuoca nella villa degli stessi padroni. Dopo essersi a lungo spaventati a vicenda, vengono sorpresi dall'arrivo inaspettato dei signori Quaglia, che sono accompagnati da Renato Ciociari, che vuol comperare la loro villa, approfittando della paura del signor Quaglia che, timoroso della guerra, vuol tramutare in contanti e preziosi ogni suo bene immobile.

I due, non visti da alcuno fuggono dalla villa ma, per una serie di circostanze, rimangono privi dei loro vestiti. Dopo aver mandato all'aria il saggio annuale dell'Accademia di danza, riescono a trovare dei vestiti negli spogliatoi degli studi fotografici di un giornale a fumetti. I vestiti però, sono delle divise di ufficiali americani superiori. Tornati nella villa Quaglia, per una serie di coincidenze, vengono scambiati per autentici generali americani e le loro battute vengono interpretate dagli abitanti della villa come la terza guerra mondiale sia già scoppiata, non solo, ma che l'invasione dell'Europa da parte dell'Asia è già in atto. Per giunta, l'incendio di un vicino deposito clandestino di armi, la presenza di alcuni attori vestiti da soldati cinesi e di alcuni ballerini vestiti da cosacchi, fanno nascere il terrore in tutto il quartiere di villette in cui si svolge l'azione.

16 APR 1951

Si rilascia il presente nulla-osta, quale duplicato del nulla-osta, concesso il a termini dell'art. 14 della Legge 16 maggio 1947, N. 379 e del regolamento annesso al R.D.L. 24 settembre 1923 N. 3287 salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°) FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA PROGRAMMAZIONE

OBBLIGATORIA ED AL CONTRIBUTO DEL 10%

con contributo concesso dall'art. 14 della legge 29-12-1949, n.° 958)

Roma, li

17 LUG 1950

P. IL DIRETTORE GENERALE

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Riusciti finalmente a tornare in caserma, appena in tempo per la ritirata, mentre sono in attesa di una severa punizione per tutti i guai combinati durante la libera uscita, vengono invece premiati per la scoperta dell'armeria clandestina, dovuta a loro.

Il segnale del silenzio chiude la movimentata e singolare avventurosa giornata dei due soldati.

REGIA: Dailio Coletti.

OPERATORE: Sergio Pesce

INTERPRETI: Nine Taranto - Carlo Creccolo.... Etc.



DIREZIONE GENERALE
PER IL CINEMA